Anno XLIII — Lunedì 10 febbraio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 35

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrate » 10

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La rottura diplomat. fra la Russia e l'Austria

Londra, 7. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pietroburgo: L'imperatore ha accordato un congedo di tre settimane all'ambasciatore di Russia a Vienna, che è partito per Pietroburgo. La notizia solleva numerosi commenti.

La sospensione che sarà più o meno lunga e complicata dei rapporti diplomatici fra la Russia e l'Austria, deriva certamente da un mutamento d'intenzioni e di opinioni, da parte della Russia, riguardo alla questione balcanica, nella quale essa non intende più di andare d'accordo, come pel passato, con l'Austria.

Le recenti dichiarazioni del barone d'Aehrenthal alle delegazioni, hanno sollevato in Austria molte discussioni. Specialmente i giornali clericali fanno una violenta campagna contro il ministro degli esteri della monarchia austro-ungarica.

Ieri essi recavano informazioni avute dicono, da persona autorevole, secondo la quale l'Italia assieme all'Ungheria giuocava l'Austria nei Balcani.

Un parlamentare ungherese il conte Bathiany sarebbesi abboccato prima dell'incontro di Desio con Tittoni, ed il ministro Appony assistette al colloquio di Semmering ottenendo che si lasci all'Italia mano libera in Albania e all'Austria-Ungheria in Macedonia. L'Italia avrebbe già ottenuto dalla Porta la concessione di costruire le ferrovie dall'Adriatico fino ad Ueskub e a Monastir: ciò che fu confermato, dicesi, da buona fonte italiana.

I giornali clericali aggiungono che intanto l'Italia continua ad armare la sua sponda adriatica e si occupa a costruire un porto di guerra dirimpetto a Pola.

Naturalmente, per tutto quanto riguarda l'Italia, si tratta di frottole. E frottola è l'affermazione dei clericali austriaci, che l'Italia e l'Ungheria vogliano un conflitto nel Balcani fra l'Austria e la Russia. L'Italia è sempre fedele alleata, ed è ferma al suo posto per il mantenimento del programma dello *statu quo* nei Balcani; chi non è più nell'accordo è la Russia, la quale si è allarmata per le dichiarazioni fatte da Aehrenthal: e ieri ancora la stampa ministeriale viennese si occupava dei violenti attacchi della stampa russa e del fermento dei circoli politici e militari di Pietroburgo contro le affermazioni di Aehrenthal a proposito della politica e delle aspirazioni austriache nei paesi balcanici.

La Russia anche a costo di un conflitto si dichiara risoluta nel non permettere neppure un principio, di realizzazione dei sogni e delle speranze austriache nei Balcani.

L'on. Tittoni non ha mai visto Batthyány

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Contrariamente a quanto pubblicano alcuni giornali, il ministro Tittoni non ha mai avuto colloqui col conte Batthyány. Così non è conforme al vero l'affermazione che il conte Apponyi abbia assistito al Semmering al colloquio tra i ministri Aehrenthal e Tittoni. Tanto a Desio quanto al Semmering nessuno assistette ai colloqui tra i due ministri.

La Francia appoggia la Russia

Parigi 9. — Si dice che l'Ambasciatore russo principe Ourussoff che che è stato richiamato a Pietroburgo non ritornerà più a Vienna essendo ormai la sua posizione qui insostenibile.

La stampa militarista austriaca, attacca per conto suo l'Iswolsky accusandolo di essere l'ispiratore del linguaggio violento dei giornali russi.

Con la convenzione di Muerzsteg Austria e Russia si erano unite per mantenere la pace nei Balcani, ma ora, nel nuovo decreto del sultano (con cui si accorda all'Austria il diritto di costruire il tronco ferroviario di raccordo da Mitrovitza alla frontiera della Bosnia) e con le nuove convenzioni fra la Grecia e l'Austria (per il raccordo delle ferrovie greche con quelle dei Balcani) il patto è infranto, l'equilibrio è sfumato l'influenza russa nella penisola viene quasi distrutta. Naturalmente la Francia, come alleata dello Czar, non può rimanere indifferente a questa improvvisa risoluzione della questione d'Oriente.

Cambiamento a vista della politica del Governo di Vienna verso gl'italiani dell'Austria

E' intervenuto l'imperatore?

Ci scrivono da Trieste, 9:

Come vi avevo riferito a suo tempo tanto il ministro Beck quanto il luogotenente di Trieste avevano trattato piuttosto duramente le rappresentanze delle provincie italiane, recatisi a chiedere provvedimenti doverosi da parte del Governo.

Si fecero sentire minaccie di leggi eccezionali per Pola e per Trieste.

Ora improvvisamente è subentrato un mutamento nel contegno del Governo. Il Ministero ha autorizzato il luogotenente di Trieste ad approvare le elezioni di Pola (avvenute nel giugno e nel luglio scorso, fra violenze inaudite e spargimenti di sangue) almeno per il II e III corpo elettorale (in Austria per le elezioni amministrative e dietali vige il sistema della rappresentanza d'interessi); ordinando di ripetere l'elezione solo nel I corpo. Nel medesimo tempo il Governo apriva il campo a trattative chiedendo al partito nazionale se esso era disposto a concedere il I corpo di Pola ai rappresentanti della marina, che, fino a pochi anni fa, avevano dieci seggi nel Consiglio di Pola.

Di più ai deputati istriani e al podestà di Trieste il ministero annunciò una serie di provvedimenti economici a favore delle provincie italiane. Il deputato Rizzi narrava ieri che solo per le spese per l'acquedotto dell'Istria, il Governo contribuirà con quattro milioni, e con tre milioni alle spese per i lavori portuali: moli, fari e fanali..

Che cos'è avvenuto? E' intervenuto l'imperatore, il quale avrebbe dichiarato che il Governo doveva tentare altre vie, perchè egli non acconsentiva a firmare leggi eccezionali nel suo anno giubilare (il 2 dicembre di quest'anno saranno 60 anni dalla sua assunzione al trono). L'imperatore poi avrebbe espresso il desiderio che verso gl'italiani si tenti la via delle concessioni, come, troppo tardi, la si era tentata in Lombardia e nel Veneto.

Ciò spiegherebbe il mutato linguaggio del Governo e le promesse di provvedimenti economici e di lavori pubblici. E' vero che a Vienna potrebbero nuovamente mutare; ma il fatto tuttavia è sintomatico e merita di essere registrato, per la storia delle terre italiane soggette all'Austria.

Brentari si dimette dall'Associazione della Stampa Lombarda

Milano, 9. — In seguito alle risultanze del processo Nasi dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, nei riguardi del consocio prof. cav. Ottone Brentari, il Comitato Direttivo dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, in base all'art. 6 del proprio Statuto sociale, ha preso l'iniziativa di una procedura di indegnità.

Riunitisi d'urgenza il Comitato e il Collegio dei Probiviri, ai termini di tale articolo dello Statuto, i due Collegi visto che lo Statuto stesso esige prima di qualsiasi pronuncia, l'audizione delle parti, determinarono d'interrogare oggi il prof. Ottone Brentari.

Ma il Brentari non si fece vedere e invece mandò una lettera ai direttori dei giornali nella quale dichiara di dimettersi da membro dell'associazione della stampa, perchè ha motivo per ritenere che all'Associazione della stampa lombarda vi siano dei preconcetti contro di lui.

Impressione sull'udienza di sabato del processo Nasi

I 96 quesiti

Roma, 9. — Non fu una buona giornata per Nasi neanche quella di sabato.

L'on. Gorio, della Commissione dei Cinque affermò che l'ex ministro si è valso di un'arma subdola scaricando le colpe che a lui erano attribuite sul Lombardo: in complesso l'on. Gorio ha ribadito la cattiva impressione prodotta nell'Alta Corte dalla deposizione dell'avv. Natoli che fu ieri esiziale per l'on. Nasi. — Ormai le difese Nasi e Lombardo si sono spiegate in aperto conflitto fra di loro.

Alla Cancelleria dell'Alta Corte si stanno compilando i quesiti che verranno sottoposti al giudizio dei senatori; i capi d'accusa sono sedici ed i quesiti novantasei.

Gli uffici contrari all'indennità parlamentare

Roma, 9. — Si ebbe raramente alla Camera tanta affluenza di deputati come nella seduta di sabato per partecipare alla convocazione degli Uffici. Pareva di essere alla vigilia di una crisi parlamentare; nei corridoi si notava un grande movimento e i vari gruppi si intrattenevano a complotto. Nell'ora della maggiore affluenza di deputati avvenne una grande confusione perchè molti di quelli che non frequentano la Camera non sapevano dove andare, onde era un accorrere di uscieri e un incrociarsi di deputati in tutti i sensi.

La proposta dell'on. Chimienti per l'indennità ai deputati, fece da solo le spese dell'adunanza odierna.

Al *primo ufficio* fu eletto commissario l'on. Salinas favorevole alla proposta dell'indennità parlamentare. Al *secondo*, malgrado l'opposizione degli on. Par..ai, Pozzato e Ferri, fu eletto l'on. De Novellis. Al *terzo* l'on. Rummo che è favorevole alla proposta sì e no, ma che vuole prima studiare la questione. Al *quarto* l'on. Chimienti malgrado le avversità degli on. Agoglia e Chimirri. Al *quinto* l'on. Pantano, con 15 voti, contrario alla proposta. Al *sesto* l'on. Maraini pure contrario. Al *settimo* l'on. Emilio Bianchi, contrario. All'*ottavo* e al *nono* gli on. Rovasenda e Pilacci contrari.

In complesso la proposta d'indennità parlamentare risulterebbe bocciata non sette voti contro due.

Per l'arresto di Todeschini

Pure agli Uffici si discusse sabato circa la domanda di autorizzazione all'arresto dell'on Todeschini in esecuzione della sentenza della Corte d'Appello di Brescia. E nella votazione si è constatato un fatto singolare: tre voti dell'Estrema Sinistra sono favorevoli all'arresto; tutti i nove commissari eletti sono pienamente concordi e favorevoli tutti all'arresto.

La mozione Bissolati

Roma, 9. — La Camera ha stabilito che lo svolgimento della sua mozione sull'insegnamento religioso abbia luogo subito dopo la discussione sul Benadir.

Si iscrissero a parlare a favore della mozione gli onorevoli Fradeletto, Stoppato, Ferdinando Martini, Pinchia, Comandini, Rosadi, Guerci, Fera, Roberto Mirabelli, Nitti, Moschini.

Si iscrissero a parlare contro la mozione gli onorevoli Cornaggia, Faelli, Angeli, Mauri, Cameroni, Salandra, Bizzozzero, Valli Eugenio, Protopisani, Falconi Gaetano.

Duello gravissimo

Reggio Calabria, 9. — Per ragioni di carattere intimo ebbe luogo un duello alla sciabola, con guantone, fra il generale Giorgio Bompiani e il barone Vincenzo Nasci.

Al quinto assalto il generale ricevette un colpo all'addome che lo fece cadere. Egli si trova in fin di vita.

I funebri del Re e del Principe di Portogallo

Lisbona, 9. — Tutti i giornali constatano che i funebri del Re e del Principe sono stati solennissimi. La popolazione non solo di Lisbona ma di tutte le provincie vi ha largamente partecipato. Assistevano il principe Eitel di Germania, il principe Ferdinando di Connaught e il conte di Torino.

Dopo la cerimonia i feretri furono portati alla cattedrale, ove si deporranno nelle tombe reali.

Le tre chiavi di ciascun feretro si custodiranno una dal Patriarca, una nel reale archivio Torre Do Tomba e la terza al Ministerio Do Reinz.

— Per finire.

Il dottore. — Non vi è alcun pericolo: si tratta di un foruncolo che vi matura qui sulla nuca. Vi consiglio però di tenerlo ben d'occhio.

CRONACA PROVINCIALE

Da TRICESIMO

Il riposo festivo

Ci scrivono in data odierna:

Ieri il riposo festivo venne qui osservato da tutti; i negozi di coloniali rimasero chiusi durante l'intera giornata. Non fu però così a Tarcento, Gemona e in parte anche a Cividale, ove i negozianti di coloniali tennero aperti i loro esercizi.

Da TARCENTO

Veglione mascherato

Ci scrivono in data 9:

La sera di mercoledì prossimo 12 corrente avrà luogo un grande Veglione mascherato per iniziativa di questa Società filarmonica.

Suonerà l'orchestra del Minerva di Udine diretta dal maestro G. Verza.

Vi saranno i seguenti premi: L. 50 al miglior gruppo di maschere e L. 25 alla maschera più brillante.

Da S. DANIELE

Grave accidente a sei operai

Ci scrivono in data 9:

Il Cotonificio udinese fa costruire un salto sul Ledra per ottenere un nuovo salto che produrrà l'energia per lo stabilimento di Udine.

Al lavoro sono addetti ben 500 operai. Stamane, non si sa come, un carrello, carico di materiale, si ribaltò, e travolse sei operai che vi stavano sopra, che rimasero feriti.

Tre che riportarono ferite lievi furono curati a Rive d'Arcano dal dott. Cavarzerani, e gli altri feriti più gravemente vennero trasportati all'Ospedale di S. Daniele.

Gli aneddoti teatrali

Opportuno torna oggi il ricordo di aneddoti teatrali, oggi che ferve la vita invernale delle scene, tanto liriche che drammatiche, e il pubblico affolla, più che in ogni altra stagione, i teatri di prosa e di canto.

Ma non sempre tocca ai teatri tanta fortuna; non sempre essi vedono il pubblico accalcarvisi e riempire platea e gallerie.

Talora Compagnie, che godono di notorietà non comune, ed a cui non mancano le «dive» o i «divi», fanno delle stagioni miserande e sono costrette a recitare davanti a «sale» semivuote, alla «panche», come suol dirsi, senza poter ben comprendere la ragione del subito abbandono.

La fortuna dei teatri, delle Compagnie, degli artisti è fatta qualche volta di tutto un complesso, curioso e misterioso, di piccole cose e di piccole cause, alcune estranee affatto all'arte ed al valore della Compagnia e dei singoli interpreti, le quali concorrono a determinare la buona o la cattiva sorte.

Oggidì si verifica assai più raramente il caso di teatri, a cui ad un tratto venga meno il favore del pubblico, e di rappresentazioni... rinviate per mancanza di spettatori; benchè rimanga pur sempre come un fenomeno, non facile ad essere spiegato quello che mi raccontava il povero Gallina, avvenuto alla sua Compagnia; la quale, dopo aver invano tentato di richiamare il pubblico alla recita di una sua commedia, stanco di veder il teatro semivuoto, la abbandonò; ma ripresala pochi mesi dopo, nella stessa città e nello stesso teatro, vide il pubblico accorrere in tanta folla e crescere ogni sera ed entusiasmarsi ed appassionarsi talmente, che quella stagione dovette trascorrere pressochè tutta con le repliche di quel lavoro.

E non si trattava di una novità teatrale, che avesse chiesto la prima volta il giudizio di quel pubblico! Fu tuttavia quella una specie di resipiscenza degna di ogni lode.

**

Ma un bel caso di vera e veramente magnifica resipiscenza, dopo un ingiusto abbandono, fu quello che toccò ad uno dei più grandi artisti che abbia avuto la scena italiana nella prima metà del secolo scorso: Luigi Vestri.

Con Gustavo Modena, Giuseppe Demarini e Luigi Vestri, il teatro ebbe in quel periodo di tempo una mirabile triade di atleti dell'arte nostra rappresentativa. Ma il Vestri, per il rispetto della versatilità straordinaria che lo faceva grande nel tragico come nel comico, superò forse ancora gli altri due. Ebbene, malgrado queste sue qualità strabilianti e da tutti riconosciute (non escluso il Modena per altri titoli il più glorioso), Luigi Vestri non trovò sempre amica la fortuna. Egli fu — quasi si può dire — artista sventurato quanto fu grande; ed ebbe frequenti purtroppo le intermittenze del favore popolare e talvolta addirittura i dolorosi ed inesplicabili abbandoni.

Fra questi ultimi, andò famoso quello che gli toccava nell'inizio di una stagione teatrale a Venezia.

Erano aperti nella poetica città, cara all'arte, due teatri di commedia; ma i Veneziani, non si sa per qual ragione, avevano preso a frequentarne, anzi ad affollarne uno solo, che non era quello in cui agiva il sommo caratterista.

Il teatro, dove ogni sera appariva Luigi Vestri, era ogni sera più abbandonato e vieppiù cresceva tristamente il deserto accanto al grande e sventurato artista. Che fa allora il povero Vestri? Egli pensa che c'è pure un lavoro che non è mai fallito alla prova, che ha sempre fatto uno dei più grandi successi di cassetta e non solo d'arte, una commedia immortale di cui tutti dicono che egli è il più potente e fascinante interprete. L'autore di quella commedia è un veneziano, è una gloria dell'arte, e dell'Italia, ma anzitutto di Venezia; e Luigi Vestri annuncia quel lavoro: «Il Burbero benefico», di Carlo Goldoni. Ma, ahimè! — doloroso a dirsi — anche quella prova fallisce... L'abbandono vergognoso continua; il deserto... è più deserto del solito; e il sipario si leva quella sera alla presenza di dieci spettatori!

Ah per l'onore dell'arte, per la memoria di papà Goldoni che cosa fare?

Tranquillo, sereno, Luigi Vestri esce sulla scena e fa cenno di voler parlare, sommessamente. Si avvicinano allora verso la ribalta i dieci spettatori, ed egli, il povero e grande protagonista della commedia... che non sarà rappresentata, così parla loro:

— «Signori, li ringrazio di avermi favorito; ma poichè siamo pochini, li invito tutti a cena con me alla Trattoria del Selvatico».

— Il danno fu così più grave ancora per le scarse e spesso misere finanze del Vestri; ma lo fu soltanto per quella sera, poichè, saputasi subito la cosa per tutta Venezia, il pubblico fece tosto onorevole ammenda dell'ingiusto abbandono e per tutto il rimanente della stagione si recò in folla ad applaudire il grande artista.

**

Nè questi casi di tristi abbandoni, che toccano a Compagnie ed artisti degnissimi, riguardano soltanto i nostri teatri.

A quella famosa rappresentazione.... fallita del Vestri, erano dieci gli spettatori; ad un'altra, datasi, o meglio annunciata, al teatro dell'«Odéon» di Parigi, il pubblico era costituito da un solo spettatore.

Doveva rappresentarsi il «Barbiere di Siviglia», ma al levare del sipario due occhi soli, in tutta la sala, erano rivolti al palcoscenico, gli occhi di quell'unico spettatore.

Thiron, l'attore che doveva interpretare la parte di Figaro, giudicò allora che sarebbe stato crudele recitar tutta la commedia in quell'umiliante squallore e avanzatosi alla ribalta e fatta visiera con la mano agli occhi, come per veder meglio, si rivolse a quell'unico spettatore e, dopo tre profondi inchini di saluto:

— Signore — domandò — ci tenete proprio molto voi che noi recitiamo il «Barbiere di Siviglia»?

— No, mio Dio! — rispose lo spettatore — non ci tengo affatto e se vi accomoda di troncar subito lo spettacolo...

— Benissimo, signore; e mille grazie per la vostra cortesia. Se volete passare al botteghino vi sarà rimborsato il prezzo del biglietto.

— No, no, io non farò quello che voi dite!

— Ma perchè? E' nel vostro diritto!

Da PORDENONE

IL RIPOSO FESTIVO

La prima giornata

Ci scrivono in data 9:

Per la prima giornata di attuazione del riposo festivo la città nostra sempre immersa nella sua laboriosa attività presentava oggi un aspetto insolito a un grandissimo numero di negozi chiusi facevan contrasto solo pochissime botteghe aperte. I parrucchieri per disposizione Municipale lavorarono sino a mezzogiorno; così le botteghe di due o tre fruttivendole, e dei negozi di coloniali e salsamentaria si lavorava solo dalle Ditte Valenzin e Angeli. Gli altri ossequienti alla parola data e incuranti della perdita che correvano rischio di subire, pur avendo preavvisati e serviti fin da sabato sera i propri clienti avevano deciso la chiusura dei negozi per l'intera domenica.

Circa le nove, una schiera di agenti di negozio si portò a protestare contro i due negozianti che tenevano aperte le loro botteghe; s'incrociarono a quanto ci vien riferito, le frasi di protesta e degli agenti e dei negozianti; era pure presente il Commissario Distrettuale dott. Ettore Negri; dopo qualche discorso calarono le porte metalliche della bottega Valenzin; l'esempio fu tosto seguito dal negozio Angeli restando solo aperto quello Zorzit che aveva dato parola di vender solo liquori. La vittoria degli agenti fu salutata da approvazioni.

Tranne questa dimostrazione null'altro se si eccettui qualche infrazione alla legge da parte di un paio di barbieri e da un fruttivendolo.

La festa degli agenti

Al tocco, una settantina di agenti intervennero al banchetto che ebbe luogo all'« Hotel Quattro Corone », a festeggiare il raggiungimento dei desiderati della classe, sanzionati da apposita legge. Il convegno si protrasse fra l'allegria la più schietta; non mancarono gli evviva e i brindisi; furono spediti poi telegrammi alla Federazione Milanese del riposo festivo e all'Unione Agenti di Udine. La festa geniale fu un vero trionfo per la locale Società Agenti che ha il vanto di aver fra le prime d'Italia, propugnato il riposo festivo, divenuto legge.

Il « Veglionissimo » degli Esercenti

Riuscitissimo il Veglionissimo ch'ebbe luogo ier sera al « Sociale » indetto a scopo benefico dalla locale Unione Esercenti. Applaudita la brava orchestra udinese sapientemente diretta dal valente maestro Giacomo Verza ed applauditi pure i due ballabili: *Gli ultimi aneliti della Rossina* (valzer), e *Rorai* (polka), riuscitissima composizione del concittadino Farlatti nob. dott. Federico.

L'introito fu soddisfacente e permetterà, detratte le spese, l'erogazione alla beneficenza di circa L. 150.

Da GEMONA

Tiro a segno nazionale

Ci scrivono in data 9:

Le lezioni regolamentari durante il corrente anno avranno luogo nei giorni ed ora sotto indicati: I Corso: 16 - 23 febbraio, 1 - 8 e 15 marzo; II. Corso 4 11 - 18 e 25 ottobre e ottobre e 1 novembre con avvertimento che al primo corso, l'orario è fissato dalle ore 2 alle 5 pom; ed al secondo, dalle 2 alle 4 1/2.

— No, vi dico!

— Non comprendo questo vostro scrupolo....

— Ma non capite che il rimborso non lo posso avere perchè io sono entrato con un biglietto di favore?

Tableau!

E basti per oggi, quantunque altri aneddoti ancora si potrebbero aggiungere, che si riferiscono a casi consimili di sale vuote o semivuote, come quello del famoso Arlecchino della commedia italiana Carlo Antonio Bertinozzi, che una sera, in cui non c'erano in teatro che due sole persone, volle tuttavia recitare, spiegando la stessa comicità delle sere affollate e non saltando nè una scena nè un lazzo; e l'altro aneddoto dell'attore francese Dugazon, che in una sera estiva in cui il teatro era semivuoto, pregò il suo compagno d'arte Baptiste, che quella sera non recitava, di recarsi in platea a consolarlo dell'assenza del pubblico.... Il Baptiste accettò contentissimo, e per lui, per il solo compagno suo, Dugazon recitò quella sera con un ardore ed uno spirito meraviglioso, come se avesse recitato innanzi a migliaia e migliaia di spettatori..

Ma basti ho detto — per oggi — di aneddoti teatrali. Se mai, e se il lettore ci piglia gusto, cercherò di rammentarmene o di scovarne degli altri... per un'altra volta.

(*Gazzetta del Popolo*). G. D.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Processo per offese al Re

Ci scrivono in data 9:

Martedì prossimo 14 corr., innanzi a questo Tribunale avrà luogo un processo per offese al Re.

L'accusato è il rag. Mattia Orsaria, spedizioniere di Pontebba' il quale in una discussione sui fischi con cui era stato accolto nel 7 luglio u. s. il suono della marcia reale, avrebbe detto che il re è un pulcinella.

Per questo fatto i carabinieri sopra denuncia del Sindaco cav. Englaro, promossero procedimento penale, al quale il ministro diede la necessaria autorizzazione.

Vi sono parecchi testi di accusa e di difesa e la questione è di stabilire il senso delle frasi pronunciate dall'Orsaria.

L'Orsaria sarà difeso dall'avvocato Emilio Driussi.

CRONACA CITTADINA

L'alto patronato di S. M. la Regina alla Scuola professionale delle figlie del popolo

Dal Ministero della Real Casa pervenne alla contessa Anna di Prampero Kechler, del Comitato di Signore della « Scuola professionale delle figlie del popolo » la notizia che sua Maestà la Regina si è compiaciuta di assumere l'Alto Patronato di tale Scuola.

L'Augusta Donna esprime « la speranza che questo segno del morale Suo incoraggiamento possa contribuire ad assicurare le sorti de la bella e civile opera ».

E' facile comprendere la soddisfazione della Scuola professionale delle figlie del popolo per avere ottenuto così alto patrocinio.

Per la navigazione interna. Sabato si sono riuniti i deputati veneti e fu nominata una Commissione composta degli on. Morpurgo, Tecchio e Teso per regolare l'adesione ad una azione diretta ad assicurare agli interessi della valle Padana un maggior posto nel progetto per la navigazione interna.

Maestri. Sono stati ammessi dal Ministero dell'I. P. all'esame di abilitazione alla Direzione didattica i maestri Cosmi di San Daniele e Albina Passudetti di Frisanco.

Venne conferito al maestro Giovanni Fadini il diploma di benemerito di III classe con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo per l'opera zelante ed efficace prestata a vantaggio della istruzione elementare.

Carnovale. Ieri tutti i nostri eleganti giovanotti e le nostre gentili sartine s'erano dati convegno alla Sala Olimpia a Paderno. L'orchestra diretta dal bravo Marcotti suonò scelti ballabili fra i quali quelli che incontrarono il miglior favore furono due valzer *Lentament Lentament* e *Malinconie* di Filipucci e la polca *Bisquit* di Berner.

Anche il Minerva e il Cecchini furono animatissimi.

Ubbriaco molesto. La notte decorsa fu dichiarato in contravvenzione certo Guerino Lodolo, di Biagio d'anni 26, da Udine perchè ubbriaco, s'era appostato all'ingresso del Minerva e molestava i cittadini che si recavano al veglione.

Funeralia. Ieri ebbero luogo i funerali del disgraziato ricevitore Daziario Gerardo Ciselini morto in seguito a paralisi sopravenutagli, mentre attendeva al proprio ufficio.

All'accompagnamento funebre presero parte, l'ass. al Dazio sig. Conti, i colleghi ricevitori, gli impiegati ed un drappello di agenti daziari in divisa.

Il mesto corteo mosse dall'Ospitale alla Chiesa omonima e dopo le esequie al Cimitero ove parlarono, ricordando la bontà e la rettitudine del defunto, l'ass. Conti e gli impiegati Grasso e Venuti.

Alle eleganti signore era sabato dedicata la bella mostra di articoli per feste da ballo del negozio fratelli Clain in Via Paolo Canciani.'

E le nostre eleganti signore possono ben scegliere in quel vasto assortimento di Satin brillanté e diamante, Crepè de Chine, Lousia ecc. Davvero che questo negozio è il più assortito in questo genere di articoli, e merita l'appoggio e il favore del pubblico.

La bella mostra fu molto ammirata e lodato il bravo agente sig. Calligaris, che pone tante cure a fine di riuscire.... e riesce assai bene.

Smarrimento. Competente mancia all'onesta persona che porterà all'agenzia Manzoni Via della Posta una spilla d'oro, stata smarrita ieri mattina percorrendo il Viale Venezia, Via Canciani Piazza S. Giacomo e Via Treppo.

La prima domenica del riposo festivo

I festeggiamenti

Ieri, nella nostra città, la legge sul riposo festivo venne osservata completamente.

Eccettuati i saloni di parrucchiere e barbiere, tutti gli altri negozi erano chiusi. A mezzogiorno si chiusero anche quasi tutte le panetterie e le farmacie, meno le cinque indicate.

In piazza Mercatonuovo vi erano alla mattina minor numero di venditori del solito, e prima di mezzogiorno era del tutto sgombra.

Notiamo però che rimasero aperti nel pomeriggio quasi tutti i botteghini ove si vendono frutta, erbaggi e qualche genere coloniale.

I festeggiamenti della mattina ebbero piena riuscita e non si verificò alcun disordine; di ciò ne va dato merito all'Unione Agenti, che seppe organizzare la cosa per bene e con serietà.

La riunione all'Ospital vecchio

Alle ore 10 precise, come stabilito nel programma le rappresentanze delle associazioni cittadine e della Provincia si trovarono riunite nel cortile dell'Ospital vecchio.

Le associazioni rappresentate erano le seguenti: Unione Agenti, Associazione fra impiegati del Comune di Udine, Società generale operaia di M. S. e I., Federazione operai metallurgici, Società muratori, apprendisti e manovali di miglioramento e M. S., Camera del Lavoro, Società agenti di Udine e provincia, Federazione nazionale impiegati daziari (Sezione di Udine), Federazione del libro, Società corale Mazzuccato, Società sarti, Società calzolai, tutte queste erano con bandiera o labaro.

Aderirono i Municipi di Udine, Ampezzo, S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo.

Erano inoltre rappresentate:

Società operaia di S. Vito al Tagliamento, S. O. di Palmanova, S. O. di Pradamano, S. O. di Sacile, Società di previdenza fra gli operai delle Ferriere, Società di miglioramento fra operai panettieri, Tiro a Segno di Udine, Farmacisti di Udine (dal sig. D De Candido), S. O di Osoppo (dal sig. G. E. Seitz pres. della S. O. di Udine), Società tip. di S. Daniele, Agenti di Pordenone, Agenti di Pontebba, Cassa protezione fra agenti di Gorizia, idem. di Trieste, Circolo socialista di Udine (con bandiera), Circolo socialista di Cividale), Circolo giovanile socialista di Udine (con bandiera), Società Trento e Trieste; le seguenti leghe: falegnami, spazzini, tipografi, fornai, metallurgici, scalpellini, librai, infermieri di Udine, infermieri di S. Daniele, federazione postetelegrafica.

Agli ospiti venne offerto un vermouth.

Il corteo e l'itinerario

Il corteo venne subito ordinato sotto la direzione del maestro sig. Ernesto Santi.

Precedeva la banda cittadina che suonava allegre marcie, e dietro veniva la Camera del Lavoro, quindi l'Unione Agenti, la Società fra gl'impiegati del Comune e poi le altre associazioni.

Il corteo percorse il seguente itinerario:

Via dei Teatri, Piazza XX settembre, Via Paolo Canciani, Piazza Mercato nuovo, Via Paolo Sarpi, Via Mercatovecchio, Piazza V. E ingresso nella Sala dell'Ajace.

Durante il percorso venne sempre conservato il più perfetto ordine sebbene il corteo fosse molto numeroso, e gran folla facesse spalliera ad osservarlo.

I DISCORSI

Parla Bosetti

La sala dell'Aiace era modestamente addobbata. In fondo sotto il quadro del Someda vi era un lungo tavolo con tappeto e parecchie sedie per le autorità; a sinistra del tavolo era stata posta la tribuna per l'oratore.

Tutte le società e molte persone entrarono nella sala, che fu subito affollata.

I portabandiere si posero dietro al tavolo delle autorità.

Il discorso era stabilito per le 11, ma alle 10.45 tutti erano già all'ordine, quindi si dovette attendere circa un quarto d'ora.

Frattanto nei posti delle autorità si sedettero Arturo Bosetti, presidente dell'Unione Agenti e il giudice Zamparo.

Vennero poi l'on. avv. Girardini accompagnato dal Consiglio direttivo dell'Unione Agenti, il sindaco D. Pecile, e gli assessori Comelli e Pico.

All'entrata delle autorità si sentirono degli applausi.

Quando tutti furono seduti, si alzò il sig. Arturo Bosetti e dopo fatte leggere le adesioni dal segretario, ringraziò a nome dell'Unione Agenti i convenuti. Soggiunge gli venga concesso di dire brevemente della lotta sostenuta perchè questo riforma potesse essere divulgata.

I nostri sforzi furono coronati dal successo, la riforma s'impose ai legislatori.

Quando il Parlamento con atto indegno respinse nel segreto dell'urna quanto aveva approvato in pubblico, noi riprendemmo la lotta, e finalmente la legge venne approvata. E' una legge imperfetta, intricata, una legge labirinto, ma il primo passo è fatto.

Spetta a voi a togliere gli inconvenienti.

E voi agenti, che questa legge vi siete meritata, sappiate ora mantenerla.

La chiusa venne accolta da approvazioni.

Il discorso dell'on. Girardini

Il sig. Bosetti invitò quindi a parlare l'on. Girardini che lasciò il suo posto e salì alla Tribuna.

Egli disse:

« Signori, concittadini,

Portiamo un saluto a questo giorno che rimarrà memorabile nella storia dei costumi e cittadina.

Ringrazio l'Unione Agenti che m'ha voluto oratore della festa, essi hanno suscitato in me un grato ricordo, perchè io ho parlato nel primo comizio pubblico per il riposo festivo. Celebriamo la vittoria lungamente attesa e conquistata ».

Dice l'oratore che la conquista potrà essere perfezionata, ch'essa appagherà sempre più anche quelli che l'anno avversata. Mirando al cammino percorso si deve essere soddisfatti, e davvero nulla vi è di più notevole di questa solennità.

« Che direbbero i nostri vecchi se vi potessero assistere? Essi rimarrebbero meravigliati, e direbbero: Che hanno fatto di nuovo i posteri tanto superbi?

Il riposo festivo anche noi l'avevamo. Ma essi non avevano una legge sul riposo festivo, essi ubbidivano a una sanzione religiosa.

Nell'ammirabile struttura delle corporazioni di arti mestieri che furono la gloria dei nostri Comuni sino al secolo XVIII non vi erano disposizioni per il riposo festivo; si trova solamente qualche regolamento per alcuni casi speciali. Il riposo festivo era allora un tributo ideale al culto divino. Sotto le grandi ali della religione trovava tutela il diritto al riposo richiesto dall'igiene e dall'umanità »

Ma tuttociò fu spazzato dalla rivoluzione. La restaurazione tentò di ristabilire con una legge ciò che il culto aveva imposto ma non lo potè; erano affievoliti i vincoli della fede.

Una sola idea dominava allora: l'immediata utilità. Solo nelle campagne durava ancora la sottomissione ai precetti del culto.

Ma dalle campagne vennero nella città moltitudini di uomini a chiedere lavoro, che divenne più intensificato più febbrile.

Spiega qui l'oratore come però un po' alla volta sia fatta strada l'idea di riposare dopo 6 giorni di lavoro. Su ciò furono d'accordo i medici per motivi igienici, i credenti per rispetto al precetto religioso, gli economisti perchè compresero che l'eccesso del lavoro affaticava troppo l'uomo; concedendogli un adeguato riposo rendeva di più.

I bisogni delle moltudini s'imposero: la voce più potente, la voce del diritto dovette essere soddisfatta.

Cominciò l'agitazione e colla parola vennero vinte le più tenaci resistenze. Il pubblico si persuase della giustizia di questa causa, le Camere di Commercio se ne fecero propugnatrici. Una consuetudine caduta e sprezzata ritornò colla legalità, non con carattere divino ma rimane però un antireligioso.

Dopo 6 giorni si ha diritto al riposo non per il culto, ma per se stessi ».

Gli agenti di commercio hanno parte principalissima nella grande conquista, essi hanno aiutato con tenacia l'adesione del pubblico.

Sono 25 anni che dura la lotta in Italia. Questa legge entrò in attività in Svizzera, in Germania, in Austria, in Svezia, in Francia, in quasi tutti gli altri Stati prima che da noi.

L'agitazione per la conquista di questo diritto permise che intervenissero scambi di idee fra gli operai nostri e quelli di altri paesi.

Una legge come questa ha una grande importanza, essa fu conquistata senza turbamenti, con agitazioni legali, e prova quanti affidamenti diano *ordine* e *libertà*, queste due parole tanto calunniate e delle quali tanto si è abusato. La propaganda persuasiva vale più che le ostentazioni turbolente.

Accenna l'oratore all'Inghilterra che ha il riposo festivo già da secoli. Fino dal 1214, mentre nel continente infieriva il dispotismo, il popolo inglese con mirabile tenacia andava conquistando passo a passo tutte le libertà. Da 7 secoli il popolo d'Inghilterra ha conquistato colla propaganda ordinata quei diritti che a noi sono concessi appena adesso. Impariamo dagli inglesi che è il popolo più forte, più ricco, più attivo.

Dopo qualche altra considerazione, l'on. Girardini chiude così:

« Esprimiamo gaiezza per la conquista ottenuta e accettata da tutti; gli stessi padroni se da qui a due o tre anni si volesse abolire la legge, sarebbero i primi ad opporsi.

« Scriviamo questo giorno tra i più belli che devono essere notati nella storia del lavoro! »

Il pubblico applaude lungamente l'oratore.

Con questo discorso si chiude la cerimonia, e il pubblico sgombra la sala.

Non si vuole l'inno dei lavoratori

« Alcuni però gridano: Parli il Sindaco » ma il comm. Pecile parla con l'on. Girardini e Bosetti s'avvia all'uscita.

Da molte parti si grida: Viva Bosetti! e si batte le mani.

Qualche socialista grida grida: Viva Cabrini! ma il grido non trova eco. Si risponde con più forza: Viva Bosetti.

Alcuni del gruppo socialista, mentre erano ancora in sala intuonano l'« Inno dei lavoratori » che non trova però nessuna eco. Si sentono numerosi *basta* e zittii, e l'inno turatiano deve cessare.

Il banchetto

Alle ore due nella sala della Cucina Popolare, decorata per la circostanza con festoni d'edera e nastri rossi, ha luogo il banchetto di duecento coperti circa.

Il servizio, tolto qualche piccolo inconveniente, procede spedito; i cibi sono ottimi.

Alle frutta fra un subisso d'applausi parlarono Bosetti, proponendo un telegramma all'on. Angiolo Cabrini, il Sindaco comm. Domenico Pecile, l'avv. Girardini, Evaristo Reccardini a nome degli agenti, l'avv. Cosattini l'avv. Capellani, tutti inneggianti alla conquistata legge sul riposo festivo, alla fratellanza ed alla solidarietà.

La riunione quindi si sciolse.

Alcune note

Ci è parso fuori di posto il tono di conquistatori tanto del signor Bosetti che dall'avv. Girardini, oratore ufficiale, per il ritorno al riposo domenicale, come si usava cinquant'anni fa. E' una costumanza che si ebbe il torto di smettere, il giorno della Liberazione, in omaggio alla libertà di lavoro che in quell'ora di tutte le libertà si voleva assoluta in ogni esplicazione dell'attività umana.

E da queste colonne, con le parole e più col fatto, noi da più di quarant'anni (prima che lo venisse a scoprire l'egregio Bosetti), abbiamo sostenuto la bontà del riposo domenicale, uscendo tutti i giorni, eccettuata la domenica.

Non pretendevamo certo che gli oratori facessero l'elogio del Parlamento: ma si poteva risparmiargli l'ingiuria, pensando che altro è *commemorare* e altro è *fare* — e che fu proprio l'attuale Camera italiana, la quale, per merito del Governo presieduto dall'on. Giolitti, e con l'aiuto dei consessi tecnici, ha dato alla nazione la legge sul riposo festivo. Sì, la verità è questa: che, senza l'intelligente energia dell'on. Giolitti, l'avv. Girardini non avrebbe potuto ieri esaltare tale avvenimento. Sì, diciamo tutta la verità: senza l'indirizzo veramente provvido per le classi lavoratrici della nostra liberale monarchia, guidata da un Principe che gli slanci dell'animo gagliardo accompagna col senno che rese immortale l'opera del suo grand'avo, non si sarebbero fatte tante leggi protettive e il nuovo Stato non sarebbe già a paro con gli Stati della più antica civiltà.

A parte questa dimenticanza, dobbiamo riconoscere che il discorso dell'avv. Girardini è stato misurato e in taluni punti degno della più cordiale approvazione da parte di qualsiasi più temperato liberale: così, là dove ha tratteggiato l'importanza del sentimento religioso, e nei riguardi politici là dove disse che non vi può essere libertà senza ordine e fece l'apologia del binomio sul quale si impernia la buona fortuna dei popoli: ordine e libertà!

Noi vogliamo sperare che il sindaco e i suoi amici scioperomani abbiano inteso la lezione e si siano accorti, da quelle disapprovazioni con cui fu impedito il canto dell'inno dei lavoratori, che la maggioranza liberale udinese non è disposta più a lasciarsi imporre sentimenti e agitazioni da minoranze di turbolenti che nelle bene ordinate democrazie non possono nè debbono incontrare fortuna.

Ricreatorio Festivo Udinese. Domani sera alle ore 20 al Ricreatorio Festivo Udinese avrà luogo la serata d'onore dei piccoli artisti con la VII rappresentazione dell'operetta - fiaba in 8 atti: « La Campana di Montepino ».

Gli inviti si potranno ottenere presso la sede del Ricreatorio in via Tiberio Deciani.

Oltrag
corsa nott
Blasoni d'
percorreva
a sgargir
Due gu
e lo tras
carceri.

Bolle
Giorno 10
Minima ape
Stato atmo
Pressione
Temperatu
Media: +

VOC
Ci scriv
Vedo
carovive
contro il
soldi che
e una li
commess
generi di
dovrebbe
si vendor
sità, com
mili bav
del popo
in cimite
Lo so
della civi
la libert
velenare
l'altra
cessari
la franc

CRO
Presi
All'ap
dola (ju
Sostitut
suo esoi
a nome
Il dot
sponde,
dicendo
sibile o
monia
Il P
del Trib
sadola
fra noi,

Bolle
Nati

PU
David
Verettor
do mug
taiuola
riera co
gelo To
contadi
Cisella
operaio
casaling
Maria F
corti ag
tadina
Franzol
con Pal
Dalla M
Maria S
gobello
linga
con Gio
Capacci
Magistr

Luigi
lini tes
chista
casaling
Anita L
agricolt
— Paol
Sello te

Lucia
75 casal
lentino
Dassi di
sotti di
di Elisa
Prudel-
casaling
di mesi
chiutti
Giusepp
e giorni
d'anni
vanni d
Fantini
Enrico
dalena
87 casal
Alberto
Plasenz
Raimono
78 possi
cesco d'
rini di
Giovann
d'anni
Ceccotti
— Catte
casaling
Domenic
tino Zor
— Gio.
76 macel

Oltraggi al Re. Durante la decorsa notte, un ubbriacco certo Felice Blasoni d'anni 38, muratore da Gemona, percorreva via Mercatovecchio gridando a sguargiogola degli oltraggi al Re.

Due guardie di città lo avvicinarono e lo trassero in guardiola poscia alle carceri.

Bollettino meteorologico

Giorno 10 Febbraio ore 8 Termometro +2.2
Minima aperto notte —0.8 Barometro 756
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione crescente Ieri: misto
Temperatura massima: 9 1 Minima: +1 8
Media: +5 26 Acqua caduta ml.

VOCI DEL PUBBLICO

Il carobevere

Ci scrivono:

Vedo che tutti si accendono per il carovivere; e perchè nessuno protesta contro il carobevere? Vinelli da quattro soldi che bisogna pagarli 80 centesimi e una lira! E poi, se han da riposare i commessi dei negozi, dove si vendono generi di prima necessità, perchè non dovrebbero riposare le botteghe dove si vendono i generi di nessuna necessità, come la grappa, il *petess* e simili bevande, che convertono i figli del popolo in tante bestie e li portano in cimitero prima del tempo?

Lo so bene: queste sono le anomalie della civiltà; ma a me pare molto strana la libertà da una parte di lasciar avvelenare il popolo e la proibizione dall'altra di acquistare i cibi e pani necessari alla sua esistenza. E perdonate la franchezza!

x. y.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Presiede Luzzatti.

All'aprirsi dell'udienza l'avv. Brosadola (juniore) porge il saluto al nuovo Sostituto procuratore del Re che fa il suo esordio in questo Tribunale, e ciò a nome dell'intero foro udinese.

Il dott. Farlatti con nobili parole risponde, accettando il gradito saluto e dicendo ch'egli farà tutto quanto è possibile onde mantenere la migliore armonia fra il foro ed il magistrato.

Il Presidente associandosi a nome del Tribunale alle parole dell'avv. Brusadola dice che il dott. Farlatti viene, fra noi, preceduto da ottima fama.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 1 al 8 febbraio

NASCITE

Nati vivi maschi 9 femmine 10
» morti » — » —
» esposti » — » 1
Totale N. 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Davide Regis infermiere con Amalia Verettone tessitrice — Giovanni D' Orlando mugnaio con Armellina Michellini setaiuola — Umberto Quaino operaio di ferriera con Maria Colautti setaiuola — Angelo Tonutti muratore con Maria Cojutti contadina — Antonio Vesca falegname con Cisella Scarpa casalinga — Italo Lugato operaio di ferriera con Lucia Pellegrini casalinga — Lino Querini fornaio con Maria Feruglio casalinga — Guglielmo Decorti agricoltore con Maria Cattarossi contadina — Luigi Lesa fabbro con Maria Franzolini operaia — Santo Bianchi sarto con Palmira Di Giusto sarta — Giovanni Dalla Mura macchinista ferroviario con Maria Spizzo casalinga — Giovanni Borgobello operaio con Palmira Catani casalinga — Francesco Perocco agricoltore con Giovanna Festa casalinga — Vincenzo Capacci tenente di cavalleria con Teresa Magistris agiata.

MATRIMONI

Luigi Driussi fabbro con Emilia Masolini tessitrice — Eugenio Sabbadini fuochista ferroviario con Anna Buttazzoni casalinga — Giuseppe Pez geometra con Anita Locatelli agiata — Achille Marcuzzi agricoltore con Amabile Puzzolo tessitrice — Paolo Fumolo terrazzaio con Angela Sello tessitrice.

MORTI

Lucia Zilli-Cremese fu Antonio d'anni 75 casalinga — Giuseppe Juretigh fu Valentino d'anni 72 r. pensionato — Cesira Dassi di Pietro di giorni 17 — Maria Masotti di Federico d'anni 5 — Maria Galli di Elisa d'anni 18 casalinga — Anna Prudel-Musuruana fu Giacomo d'anni 71 casalinga — Adelchi Gabrici di Francesco di mesi 3 e giorni 25 — Virgilio Vecchiutti di Giulio d'anni 1 e mesi 9 — Giuseppina Basaldella di Gino di mesi 11 e giorni 18 — Guido Gremese di Guglielmo d'anni 7 scolaro — Arrigo Brun fu Giovanni d'anni 29 ragioniere — Giovanni Fantini fu Osualdo d'anni 80 facchino — Enrico Moro di Emilio di mesi 3 — Maddalena Zilli Gremese fu Valentino d'anni 87 casalinga — Ines Mattiussi di Antonio-Alberto di mesi 8 e giorni 15 — Mario Plasenzotto di Ulderico di giorni 12 — Raimondo Mulinaris fu Giuseppe d'anni 78 possidente — Italia Radina fu Francesco d'anni 59 agiata — Valentino Purini di Pietro d'anni 37 agricoltore — Giovanna Casioli-Muscionicco fu Antonio d'anni 82 casalinga — Giovanna Calmini-Ceccotti fu Giuseppe d'anni 77 casalinga — Catterina Cotterli fu Paolo d'anni 61 casalinga — Giovanni Marin Taverna fu Domenico d'anni 56 calzolaio — Valentino Zorzi fu Pietro d'anni 70 bracciante — Gio. Batta Casanova fu Pietro d'anni 76 macellaio — Pietro Pascolo fu Natale d'anni 40 bracciante — Paolo Sambuzari di Antonio d'anni 37 ass. farmacista — Luigi Mini fu Giacomo d'anni 83 agricoltore — Giuseppe Conchioni fu Domenico d'anni 42 segretario comunale — Regina Mussionico fu Giuseppe d'anni 80 casalinga — Giuseppe Contardo fu Andrea d'anni 77 fruttivendolo — Cristina Trojani-Pollesel fu Giacomo d'anni 78 casalinga — Gerardo Ceselini fu Giovanni d'anni 56 impiegato daziario — Lucia Zamolo di Santo di giorni 17.

Totale N. 34, dei quali 19 a domicilio.

ULTIME NOTIZIE

Un'assemblea di giornalisti in difesa del decoro professionale

Milano, 9 — Oggi all'Associazione lombarda dei giornalisti si è tenuta un'assemblea straordinaria per discutere in merito alle affermazioni fatte dal prof. Serafini dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, lesive al decoro della classe giornalistica.

L'assemblea, approvando l'opera del Comitato direttivo, che già incaricò l'Associazione di Roma d'interrogare il prof. Serafini, lo ha invitato a proseguire per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Il prof. Serafini, come è noto, ha affermato d'aver visto il segretario di Nasi consegnare denaro per l'opera prestata, a corrispondenti di giornali.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 8 febbraio

Venezia	60	70	28	67	69
Bari	75	81	33	84	70
Firenze	28	60	33	2	27
Milano	44	65	63	62	87
Napoli	53	80	33	57	64
Palermo	51	26	22	58	48
Roma	30	29	8	11	19
Torino	76	20	77	37	24

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 febbraio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.32
» 3 1/2 % (netto)	»	102.07
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1252.50
Ferrovie Meridionali	»	678.—
» Mediterranee	»	401.—
Società Veneta	»	197.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	?49.—
» Mediterranee 4 %	»	500.75
» Italiane 3 %	»	347.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	409 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L	500.25
Cassa risp., Milano 4 %	»	507.—
» » » 5 %	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	506.—
» » » » 4 1/2 %	»	509.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.02
Londra (sterline)	»	25.18
Germania (marchi)	»	122.88
Austria (corone)	»	104.47
Pietroburgo (rubli)	»	263.14
Rumania (lei)	»	97.—
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.57

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 2 nella sua villa in Lestizza dopo lunga e penosa malattia è morto a 90 anni il

Nobile Cav. Uff. Dottor Nicolò Fabris

già Deputato al Parlamento

I figli ed i parenti angosciati ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Lestizza martedì 11 corr. alle ore 10.

Non si inviano partecipazioni e si prega di venire dispensati dalle visite di condoglianza.

Lestizza, 10 febbraio 1908

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Nell'ultima ora di ieri, dopo lunghe sofferenze, rendeva la bell'anima a Dio

Giovanna Rotter-Sartogo

Il marito, i figli e congiunti dolentissimi danno la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno martedì 11 corr. alle ore 10 ant.

Ovaro, 10 febbraio 1908.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

Anche per conto dei congiunti ringrazio sentitamente la popolazione tutta di Pagnacco, per la imponente dimostrazione di affetto tributata alla memoria del compianto mio zio

Pietro Franceschinis

Ringrazio pure riconoscente l'on. Deputazione Provinciale, che volle essere largamente rappresentata ai Funerali e tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al nostro lutto.

Pagnacco, 10 febbraio 1908.

Pietro Baletti

Ringraziamento

La famiglia Anzil profondamente commossa e riconoscente per la larga partecipazione dei parenti, amici e conoscenti al grave lutto che l'ha colpita per la immatura perdita dell'amatissimo **GIOVANNI TURCHETTI**, porge a tutti vivissime azioni di grazie spiacente di non potere nella desolazione in cui trovasi, esprimere in particolare i sensi della sua gratitudine.

Uno speciale ringraziamento alla signora Anna Turchetti la quale offerse il proprio tumolo pel seppellimento della salma.

Tricesimo, 9 febbraio 1908.

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 23 febbraio 1908 alle ore 10 presso la Banca di Udine, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Gerente
2. Relazione dei Sindaci
3. Discussione ed approvazione del bilancio per l'esercizio 1907 e riparto degli utili
4. Autorizzazione alla vendita dei terreni sfruttati
5. Retribuzione dei Sindaci per l'esercizio 1908.
6. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

A norma dell'articolo 10 dello Statuto sociale avranno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che, almeno nel giorno prima di quello fissato per l'assemblea, abbiano depositato le loro azioni presso la Banca di Udine.

Non intervenendo personalmente l'azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante delega scritta.

In caso andasse deserta l'assemblea per mancanza di numero legale si intende fissata la riconvocazione per il seguente giorno 24 febbraio 1908 nello stesso locale alle ore 16.

Udine, 10 febbraio 1908.

Il Gerente *Capellari Bortolo*

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 31 gennaio 1908

XXIV° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale versato	Azioni N. 9766 / Soci » 1479		L. 244,150.—
Fondo di Riserva		L.	124,054.80
» di Riserva straordinario per infortuni		»	18,482.54
Fondo oscillazione valori		»	5,868.42
		L.	392,555.76

Attivo

Cassa		L.	48,387.78
Portafoglio		»	3,853,533.36
Anticipazioni sopra pegno e Riporti		»	54,831.60
Conti correnti garantiti		»	299,369.85
Valori pubblici di proprietà della Banca		»	257,163.45
Debitori diversi		»	36,798.32
Corrispondenti Bancari		»	59,994.37
Corrispondenti diversi		»	433,823 29
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		»	116,406.40
Mobili e Casseforti		»	6,722 80
Effetti per l' incasso		»	5,177.50
Totale dell'Attivo		L.	5,172,208.72
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse	L. 836,376.64		
» impiegati	» 25,000.—	»	946,817.33
liberi e volontari	» 85,440.69		
Totale generale		L.	6,119,026.05

Passivo

Depositi in Conto Corrente	L. 555,650.52		
Depositi a Risparmio	» 2,919,201.55	»	3,724,329.72
Depositi a Piccolo Risparmio	» 249,477.65		
Cassa Previdenza degli Impiegati		»	19,253.87
Corrispondenti Bancari		»	62.448.95
Corrispondenti diversi		»	800,433.94
Creditori diversi		»	97,261.02
Dividendi		»	7,160.81
Totale del Passivo		L.	4,710,888.31
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse	L. 836,376.64		
» impiegati	» 25,000.—	»	946,817.33
liberi e volontari	» 85,440.69		
Capitale sociale e Riserve		»	392,555.76
Utili netti da ripartirsi		»	33,282.14
Rendite e spese: Utili corr. eserc. e risc. anno prec.	L. 51,383.63		
Interessi passivi tasse e spese	» 15,901.12		
Residuo Utili da liquidarsi		»	35,482.51
Totale generale		L.	6,119,026.05

Udine, li 3 febbraio 1908

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Avv. G. Ballini

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 39 cadauna.

Sconto cambiali . . . 5 1/2 - 6 % } senza provvigione
Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* . . . 4 - 5 1/2 % }

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.
Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.
Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al . . . 3 1/2 % } netto da ricchezza mobile
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al . . . 3 1/2 }
in *deposito a piccolo risparmio* al . . . 4 % }
in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl' interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.
I libretti tutti sono gratuiti.
alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.
Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0|0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi*, *Sciamanna*, *Mingazzini*, *Lombroso*, *Morselli*, *Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli*, *Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie 1

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza • universale.* •

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — **Effetto pronto, sicuro e blando.**

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola per posta cent. **35**

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

GUIDO ERMACORA

IMPORTAZIONE LEGNA E CARBONI

Deposito Via Prefettura n. 10 — Udine

Con **macchinario** per la lavorazione della **Legna da fuoco — Carbone legna**, faggio, rovere, ontano trivellato — Carbonina — Segatura.

Servizio franco in qualsiasi punto della città

Si **trasporta** per il quantitativo minimo di q.li 20 **carbone legna** in qualsiasi **paese della provincia** a prezzi da convenirsi.

SPEDIZIONI DIRETTE A VAGONI COMPLETI DALL' ESTERO

Assoluta concorrenza nei prezzi ed esattezza nei pesi nonchè nella consegna.

RONCEGNO

La più forte Acqua minerale naturale Arsenico-Ferruginosa

raccomandata dalle principali Autorità Mediche contro:

Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Malaria, Rachitismo, Diabete, Basedow.

Ottimo ricostituente dopo le **Convalescenze** e pei **bambini deboli.**

La cura dell'Acqua da bibita (a domicilio) si fa tutto l'anno.

Concessionari esclusivi per l' Italia:

A. MANZONI & C.

MILANO (S. Paolo 11) - ROMA-GENOVA

BAGNI Arsenicali Ferruginosi e Soggiorno climatico nell'Alpi Trentine, ore 3 1|2 da Verona, 1 1|2 da Trento, ferrovia: TRENTO-RONCEGNO.

Stabilimento Balneare (con tutte le cure complementari)
Grand Hôtel des Bains (completamente rimodernato)
Park Hôtel (apertura Primavera 1906)

PRIMO ORDINE
Caloriferi - Illum. Elettrica
Lifts - 250 stanze e saloni
Pension -- Prezzi modici

100000 metri quadr. di parco ombroso di annose conifere

Magnifica posizione dominante la Valle del Brenta e le Dolomiti. Clima costantemente mite, Aria montanina, balsamica — 2 Tennis — Festeggiamenti — Salon Teatro — 2 Concerti giornalieri.

dal 15 Aprile fino nell'Ottobre

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L' **ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Domandate il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. 1.50 cadauno, franco per tutto il regno L. 1.90 — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti